

derici (Segretario dell'ente). Per la grafica ci si è avvalsi della preziosa esperienza del prof. Mimi Angelini, di Delia Ficcadenti e di tutto il Silk Screen Studio; la stampa è stata curata dalle Grafiche Cesari.

E' importante sottolineare che mai prima d'oggi tante persone e tanti Enti si sono uniti, tra mille difficoltà, con lo scopo comune di fornire, finalmente, l'indispensabile substrato culturale che mancava alla Quintana, proprio in occasione del suo trentennale.

Lo scopo dell'iniziativa è infatti evidente: ricercare quel filo culturale, che manca ancora in certa misura alla quintana, perché questa possa reinserirsi, a pieno diritto, nella storia e nel costume di Ascoli. Infatti, senza questo "background", la giostra non rimane altro che un semplice atto coreografico, privo di ogni significato. Non sono i costumi, i tamburi, le bandiere che fanno la quintana: certo, sono indispensabili a darle interesse e credibilità. E non avrebbe neppure senso scomodare il vescovo diocesano, il sindaco della città, i rappresentanti di importanti strutture civili e sociali ascolane per una manifestazione che si volesse ridotta al tono, magari più affettato e meno spontaneo, del carnevale ascolano.

Quunque, la Quintana ha senso, esiste, in funzione di Ascoli: è figlia della città, anche se, come è logico (e troppo spesso ce se ne dimentica), è il principale biglietto da visita (pallone a parte, ma c'è una certa differenza ...) per far conoscere la città picena. Proprio questa constatazione accresce, non sminuisce, il senso di quanto detto sopra. Una manifestazione riconosciuta ufficialmente come "leader" nel campo del folklore dalla regione Marche merita rispetto e conoscenza.

Rispetto vuol dire reinserirla nel contesto umano, sociale, religioso, artistico cittadino: e siccome Ascoli è città ricca di storia millenaria e di monumenti, la quintana non può esistere avulsa dalla cultura ascolana; e cioè, da un modo di vivere costituito non solo da un complesso secolare di manifestazioni materiali, sociali e religiose, ma che si è compenetrato con lo scorrere profondo dei fiumi, con i monti e le colline circostanti: in una parola, con un paesaggio fortemente, storicamente umanizzato.

E' difficile dire l'emozione che si prova a prendere in mano una pergamena o un antico documento della nostra storia, vergato magari 700 anni fa. Ed è giusto che queste conoscenze, queste emozioni possano essere di tutti, in primo luogo degli ascolani.

Dei luoghi belli, ricchi d'arte, ci si abita presto. Ci si stanca perfino. Oggi troppi ascolani vivono nella loro città disinteressandosi ad essa, dimenticandone la bellezza faticosamente costruita nei se-

coli. Per conoscere un posto bisogna amarlo: senza amore non c'è arte e non c'è nemmeno cultura. Certo, se Crivelli non avesse amato vivere nella nostra città, il sorriso delcissimo delle sue Madonne, contornate sempre da frutta fresca di mercato, si sarebbe spento prima ancora di nascere. E troppo spesso oggi ignoriamo o cancelliamo con colpevole indifferenza le tracce del nostro passato, abbattendo alberi del San Marco per lasciare spazio alle case, sventrando il centro storico seguendo criteri sovente molto lontani da una sana politica urbanistica volta, come è giusto, a tutela e garanzia di un ambiente come il nostro.

E' l'indifferenza verso la nostra cultura, con l'assenza (presunta) di cultura che può distruggere la nostra città. E tornando alla Quintana, bisogna evitare che essa diventi una carnevalata per turisti dal gusto fin troppo facile, introdotta (incredibile ma vero) al campo dal "liscio" romagnolo come sottofondo musicale. La nostra manifestazione, se vuol vivere (non sopravvivere per qualche tempo), deve riallacciare i ponti con la città che l'ha voluta, oggi come seicettecento anni fa.

In questa ottica, con la preziosa collaborazione di valenti studiosi locali è stata compiuta una ricerca storica mirante a due scopi fondamentali: fornire alla Quintana il supporto di testimonianze storiche autentiche e far conoscere meglio, anche attraverso materiale storico inedito, tratto per la prima volta dagli archivi, la manifestazione e, con essa, aspetti della nostra cultura e della nostra storia.

La ricerca è stata estesa anche alla Quintana moderna.

Tra il numeroso materiale storico trovato, selezionato e fotografato, oltre agli antichi Statuti del 1377 (che regolavano nel medioevo le modalità di svolgimento della Quintana e del Palio), è importante segnalare le pergamene (provenienti dall'Archivio Segreto Anzianale del Comune), risalenti al duecento e attestanti l'offerta dei pali in occasione della festa di S. Emidio, da parte delle città soggette alla difesa e alla giurisdizione politica ascolana. Come è noto, tali cerimonie, ricche di significati politico-religiosi, facevano da preludio alle giostre (dell'anello, Palio e Quintana).

Si è inoltre ripresa la traccia del Fabiani (il primo a valorizzare i documenti di archivio per una ricostruzione scientifica della storia cittadina: non gli si sarà mai sufficientemente grati per il fondamentale apporto da lui dato alla cultura locale, pur con gli inevitabili limiti comportati anche dall'assenza, in Ascoli, di una struttura universitaria) e si è compiuto un sistematico lavoro di scavo e di interpretazione sulle "Riformanze". In questi registri pubblici sono infatti ripor-



## CALCIO IN COSTUME FIORENTINO

Magnifico Messere,

è per rendere omaggio al Santo Protettore della tua Città d'Ascoli che a Te dinanzi sono radunati in essequio luto le damigelle, i notabili, i Cavalieri del Corteo Storico Quintana prima di dare inizio alle audaci Galoppate Giostra.

In mezzo ad essi è gran ventura trovarmi, Ascolano di razza, a rappresentare la città di Dante che partecipa con cuore alla vostra grandiosa e meravigliosa ricostruzione sta

Noi del Gioco del Calcio in costume, avvezzi da tempo rollio ritmato dei tamburi, agli squilli delle trombe ed ai dei pifferi quando per Calcinata e Per S. Maria ci avvicini per la dura partita, alla Piazza dei Signori sotto i rintocchi Torre di Arnolfo, oggi viviamo la stessa giornata, la stessa zione. Abbiamo attraversato Ascoli imbandierata e festante: Pietro Martire, Piazza del Popolo, l'Aringo e la Campana del Duomo ci ha segnato il passo cantando le lodi del S. S. Emidio il miracoloso Patrono della Città, protettore dai gelli, dal terremoto e dalla guerra

Io Suo onore su questo Campo è convenuto il fior della Città: le più leggiadre ed agerziate damigelle, i più raggiosi ed arditi cavalieri che giostrano per la vittoria dei Quartieri in una competizione di alto valore.

Magnifico Messere,

cavalli e cavalieri fremono nell'attesa del galoppo e l'ambita vittoria.

Con tua licenza dà inizio alla Quintana.

Ti piaccia e Ti diverta la Giostra ed al più forte ed al arditto arrida la vittoria e che nessuno ne abbia raucora.

IL PROVEDITORE E MARENTO DI CAMPO DEL CALCIO IN COSTUME FIORENTINO ALDIGHIERO BATINI figlio di Ippolito

Pergamena con il saluto portato alla Quintana di Ascoli dal Maestro Provveditore di Campo del Calcio in Costume Fiorentino, il compianto T.Col. Aldighiero Batini, fratello della nonna paterna del Dott. Nardi.

tate, tra gli altri eventi dell'anno, le manifestazioni effettuate in occasione delle feste patronali tra il cinquecento e il seicento: sono stati documentati così tutti i versi, in buona parte inediti, composti in occasione del palio, che costituiscono un vero e proprio genere letterario non privo di importanti risvolti.

Tra il numeroso altro materiale vagliato, basterà ricordare in questa occasione solo i numerosi manifesti, taluni artisticamente pregevoli, realizzati in occasione delle feste patronali e/o del palio. Del resto, i risultati finora conseguiti, pur se ampiamente soddisfacenti, rappresentano solo un punto di partenza per ulteriori studi (possibilmente a carattere monotematico, alcuni già programmati, altri da individuare in seguito), volti, pur limitatamente agli scopi prefissi, a ridurre il distacco che finora ha troppo spesso separato gli ascolani dalla loro storia e dalle loro tradizioni.

In attesa di fare, con l'aiuto di tutti i veri ascolani, di più e meglio, già fin d'ora. (B.N.)